



Venerdì 26 agosto 2016
Realtà locali – p. 45

Su *“I semi del Verbo nel pluralismo religioso, teologico e filosofico”* **Stresa, Simposi Rosminiani** **nel 50° del Centro Studi**

“I semi del Verbo nel pluralismo religioso, teologico e filosofico. Nel 50° anniversario del Centro Internazionale di Studi Rosminiani”. Questo il tema generale del XVII corso dei Simposi rosminiani, iniziati il 23 agosto e che si chiudono questo venerdì 26 agosto.

Martedì 23 sono intervenuti su *“Rosmini: l’idea dell’essere come sorgente comune del sentimento religioso”* Umberto Muratore, direttore del Centro Studi Rosminiani, e con la prolusione: *“Il pluralismo culturale e religioso nei media”* il giornalista Fabio Zavattaro.

Muratore ha posto l’attenzione sul sentimento religioso comune a tutte le religioni, al legame tra Dio e la sua creatura che crea una società generale del genere umano.

Per Zavattaro parlare di pluralismo religioso non può essere discosto dalle problematiche relative ai flussi migratori che chiedono nuovi modelli di accoglienza. I media, si è chiesto, sono capaci di confrontarsi con la pluralità? La comunicazione dovrebbe essere chiara, semplice, affidabile e capace di rendere tutti partecipi invece è spesso costruita con parole senza peso, realizzata per manipolare adeguatamente la paura e i sensi di colpa del pubblico. Conoscere ed essere informati significa vivere nella democrazia ed avere gli strumenti conoscitivi per il dialogo.

Mercoledì mattina gli interventi di mons. Giuseppe Lorizio, ordinario di teologia fondamentale presso la Pontificia Università Lateranense, e Maroko Wada, carmelitano collaboratore di Radio Vaticana.

Il professor Lorizio ha parlato di *“Fra nostalgia degli dei e fascino dell’Uno. Una riflessione teologica”*. Secondo il relatore aspetto unificante le tre religioni monoteistiche è l’angiologia. Il male è ciò che separa, dietro il molteplice si trova l’unità nella diversità. Gli aspetti mistici ed etici presenti nelle grandi religioni producono unità. La nostra società si allontana dal Cristianesimo identificando Dio in un essere onnipotente nella natura a cui non viene dato un nome; la sacralità generale è destinata all’incompletezza. Tra gli aspetti di unità che dovrebbero essere recuperati dal cristianesimo ha individuato l’orientamento e il raccoglimento. Il professor Makoto Wada, ha presentato il *“Multiculturalismo e pluralismo nell’esperienza religiosa del Giappone di oggi”*.

Mercoledì pomeriggio si sono svolte le conferenze di Massimo Introvigne sul tema *“La questione dei nuovi movimenti religiosi”* e di Giuseppina De Simone sul tema *“Unità e pluralità”*

nell'esperienza religiosa". Introvigne ha illustrato la differenza tra sette e culti, le nuove religioni orientali ed in particolare giapponesi e coreane, le nuove religioni di origine protestante e di origine cattolica. Tra quelle di origine cattolica si è soffermato sulla Chiesa anima universale e tra quelle di origine orientale, ma fondate da occidentali, sulla Società teosofica. Ha evidenziato tra le tematiche che interessano particolarmente coloro che sentono bisogno di trascendenza nel nostro contesto contemporaneo il tema della reincarnazione e gli aspetti escatologici. Ha infine riflettuto sugli aspetti esigenziali che vengono sottolineati dall'interesse per queste nuove religioni.

De Simone ha argomentato sulla religiosità come esperienza; l'esperienza per essere tale deve essere fonte di conoscenze, quando l'esperienza vive estrapolata dal pensiero diviene energia senza testa. Ogni esperienza religiosa vive in un tessuto storico e relazionale ed investe la consapevolezza di sé. La relatrice ha messo in evidenza come il fondamento della religione rimanda ad un'esigenza umana: per San Tommaso la religione è una virtù morale e come tutte le virtù si contraddistingue dal giusto mezzo, mentre può incorrere in due vizi; uno di eccesso, diventa superstizione, uno di difetto, diventa irreligiosità.

Dopo la giornata di giovedì con le relazioni di mons. Paolo Selvadagi, Samuele Francesco Tadini, Paolo Merlo, Bartolomeo Pirone e Stefano Cavallotto, i Simposi rosminiani si concludono questo venerdì (inizio ore 9) con l'intervento di Paolo Ottonello e le conclusioni di Umberto Muratore su "I cinquant'anni del Centro Rosminiano di Stresa".